

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

26 NOVEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.187

Guerra in Medioriente confusione in Occidente. Noi stiamo a guardare

ERDOGAN COLPISCE. PUTIN FURIOSO

di **Vincenzo Papadia**

Non per prenderci qualche merito, ma prima che i giornali nazionali italiani di grande tiratura incominciassero a mettere in tavola, con qualche verità, le vicende tragiche del Medio Oriente, da queste pagine avevamo già chiarito molte situazioni tacite in Italia. La Turchia non solo colpisce a morte l'aereo militare russo che volava ai suoi confini ma in territorio siriano (che, però, la Turchia vuole suo, come insegna nelle scuole), ma lo fa lo stesso giorno (24/11) e nelle stesse ore, che Hollande incontra ufficialmente Obama, per tentare di dare una qualche soluzione militare e politica per le tragedie occorse in Francia e per le vicende del Medioriente che si vanno incancrendo. La Turchia per abbattere l'aereo caccia militare russo lo fa con aerei targati NATO F16, poi dichiara che ha sparato un missile (falso), dal satellite sia della Russia che USA si sa come stano le cose.

L'azione non è fine a se stessa o per tragico errore militare, ma è condotta vigliaccamente con finalità precise. Erdogan avvisa Obama: "Non farti convincere da Hollande a combattere l'ISIS, perché offenderesti la nostra amicizia nella Nato, e verresti meno alla parola datami di poter con le armi Nato colpire i Kurdi, dicendo che sono comunisti terroristi". "Inoltre, tu sai bene che io e te diamo danaro e armi ai c.d. rivoltosi ribelli o insorti contro Assad, che stanno combattendo in Siria ad Est/Nord/Est ed Ovest/Nord/Ovest dove si chiamano Stato Islamico del Califfato".

Insomma se tu vuoi che Assad cada devi continuare a stare con me in questa politica di guerra e di strategia, che poi determini di seminare il terrore è mera coincidenza". Rebus sic stantibus, Obama si trova in un cul de sac perché sa bene che l'ONU ha definito l'ISIS come organizzazione terroristica a cui dare la caccia e giammai un riconoscimento internazionale. Inoltre, si trova stretto di

fronte all'aiuto che chiede uno Stato Occidentale altrettanto importante nella Nato e nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Peraltro, avendo fatto l'accordo con l'Iran non poteva non sapere che quello Stato appoggiava Assad come legittimo Presidente della Siria, con la sua religione più vicina agli Sciiti che non ai Sunniti che lo odiano e gli hanno sottratto una parte del territorio dello Stato siriano. A questo punto Putin con le sue armi russe appoggia concretamente Assad. Si perché la Russia è contro l'ISIS ed il califfato, avendo dovuto distruggere già il Califfato della Cecenia nel 1999; mentre le anime belle europee chiacchieravano a vanvera.

Ma ci sono altri fronti Arabia Saudita, Emirati Arabi del Golfo Persico e Kuwait sostengono l'ISIS con finanziamenti armi e vettovagliamento. Lo fanno in nome della loro fede islamica sunnita, in spregio agli Sciiti dell'Iran. Ma anche noi italiani siamo stretti nelle nostre contraddizioni. Mentre la Francia soffre e produce i raid aerei e i bombardamenti contro alcune basi dell'ISIS e tutti gli Stati occidentali a chiacchiere sono solidali e suonano la Marsigliese e celebrano riti religiosi e laici, l'Italia ha grandi affari con Arabia Saudita e Kuwait dove da quest'ultimo arriva petrolio a fiumi e così dalla prima. Peraltro, non sono trascorsi 10 giorni che Renzi non abbia fatto firmare contratti favolosi alle imprese italiane con i principi dell'Arabia Saudita. D'altronde perso il petrolio libico bisognava pure trovare le alternative nell'attesa che i pozzi da ricavare dall'Adriatico e dallo Jonio diano frutti (purtroppo inquinanti).

Da quanto precede pare logico che la confusione regna sovrana. Ma il rischio è che si stia scivolando verso un approdo non previsto ed imprevedibile. Se Russia e Francia trovano un accordo inter eos molto serrato: contro l'ISIS e per ripristinare la legalità in Siria ed in Iraq, la guerra sarà molto lunga e rischiosa perché pende sulla Russia la questione della Ucraina e delle sanzioni dell'Occidente, ecc. In tale quadro la Turchia di Erdogan e dei suoi fratelli musulmani, che sono contro il Presidente dell'Egitto e che mettono le bombe sugli aerei civili russi (224 morti nel Sinai) non trova pace.

Insomma, nel mondo musulmano ognuno lotta per l'egemonia politica e per la leadership, ma anche per il potere economico. Il sogno del vecchio impero ottomano resta nel cuore e nella testa di Erdogan, che finora ha fatto fessi gli Europei, come allocchi, che lo vogliono nella UE e gli americani, anche sempre rimarcando che lui è fedele alleato della Nato.

L'alleanza con lui, che non è quella con i militari laici, ma democratici e filo occidentali, ma con un sunnita integralista alleato dei fratelli musulmani egiziani (fuori legge), è come il bacio della morte! Il caos regna sovrano Assad è di fede alaïta (un gruppo religioso musulmano sciita vicino all'Iran). Erdogan è di religione islamista sunnita, che

non vuole tenere distinti le leggi dello Stato e quelle del Corano. Le conquiste laiche in Turchia vanno sfiorando: vedasi libertà di stampa e censura.

Il modello della Tunisia di religione musulmana sunnita, ma con istituzioni laiche, non è gradita dall'ISIS da Al Qaida e da tutti i capi di Stato sunniti che vedono un cattivo precedente democratico molto occidentalizzato, che deve essere soppresso. Da qui bombe e le stragi sempre più incisive (musei, stabilimenti balneari, cinema, autobus, scuole, ecc.) per terrorizzare la popolazione e farla ricadere indietro come una punizione di Allah.

Non si dimentichi mai il ruolo e la funzione del re dell'Arabia Saudita succeduto a quei re che erano alleati dell'Occidente. Questi di adesso hanno disegni diversi. Rivogliono l'Iraq e la Siria sotto il loro dominio spirituale e politico ed egemonico. La Mecca e la Media sono luoghi santi situati in Arabia Saudita un po' come San Pietro per i cristiani cattolici. Problema dei problemi. Siamo incastrati in un gioco politico strano. L'Italia non può essere testa di alcunché ma si deve accodare a scelte che altri faranno, se saranno fatte.

Stranamente ci potremmo trovare pro Obama e pro Erdogan contro Russia e Francia, anche se ufficialmente e canagliosamente nessuno fa chiarezza di tutto ciò. In ciò ci dovremo dimenticare definitivamente la Libia. Con ciò saremo ancora oggetto di sbarchi di profughi di ogni tipo e di ogni risma, fino all'impossibile. Fino a che non si creeranno anche in Italia condizioni di guerra civile. Il metro di Obama per noi italiani è una tragedia da quando è al governo ed al potere, lui che è di etnia keniota e non ha una cultura della democrazia europea della sua storia e delle sue tradizioni. È a capo di un impero, che in politica estera ha fatto solo danni. In Afghanistan per sua responsabilità del ritiro militare immediato di 100.000 soldati sono ritornati i Talebani e noi italiani con le azioni di peace keeping non facciamo che essere reggi coda del nulla, finché non saremo cacciati come inutili e fastidiosi orpelli.

In Libia si sa che disastro è stato combinato. Il Medioriente peggio che andar di notte. Tanto si scarica tutto sull'Europa che si dibatte con le crisi dell'Africa e del Medioriente e con le sue problematiche economiche finanziarie messe in mano a 4 burocrati c.d. politici ma sgangherati e senza visione strategica di un Churchill o di un Carlo Magno che li avrebbe già tutti cacciati via per la loro inattività. 533.000 milioni di cittadini europei, I reddito più alto del globo. I consumi più sviluppati di occidente. La migliore medicina salva vita. Circa 1.000.000 di militari sparpagliati.

Ebbene tutto ciò per essere prigionieri di Stati Africani scalcinati e religiosi sunniti del Califfato che giocano alla guerra, seminando terrore e morte ingiustificati. Come europei ci dovremmo soltanto vergognare!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio